



RASSEGNA STAMPA

25 LUGLIO 2010

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025

Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati

Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431

Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

La Repubblica Trieste

Sub muore in Riserva marina di Miramare

TRIESTE - È finita in tragedia l'immersione di due sub, entrambi sloveni, impegnati in una escursione guidata alla Riserva marina di Miramare nello specchio d'acqua antistante la baia di Grignano a Trieste. Uno, S.A., 41 anni, è morto, mentre l'altro, Z.D., 31 anni, che è stato trovato esanime a circa quattro metri di profondità, è ricoverato in rianimazione all'Ospedale di Cattinara. Ieri, in un'immersione a Portofino, erano morti padre e figlio.

I due sub sloveni risultano essersi istruiti a Capodistria (Slovenia), erano esperti di immersione ed erano stati autorizzati a compiere una escursione subacquea assieme a un gruppo di 4-5 cittadini italiani, residenti a Trieste.

Sembra che a notare il sub quasi immobile sotto acqua sia stato un carabiniere, che stava facendo un'immersione nella zona. Secondo le prime informazioni l'uomo ha subito un arresto cardiaco di circa 40 minuti ed è stato rianimato sul posto dal medico del 118 di Trieste che, con il massaggio cardiaco, l'iniezione di adrenalina e l'intubazione, è riuscito a 'riavviare' il cuore. Ricoverato d'urgenza, il sub si trova in camera iperbarica. Al momento non è chiaro se il prolungato arresto cardiaco abbia causato danni fisici o cerebrali.

L'allarme era scattato verso le 11.15 quando era stato notato un primo sub in difficoltà a una profondità di circa 5 metri a una distanza di circa 40 metri dal molo della baia di Miramare.

Il corpo senza vita del suo compagno d'immersione è stato invece individuato dopo oltre quattro ore di ricerche da parte della Capitaneria di porto, della squadra nautica della Questura e dei sommozzatori dei vigili del fuoco. I due sub, insieme ai colleghi triestini, pare stessero provando una nuova attrezzatura, che è stata posta sotto sequestro dalla magistratura, allo scopo di accertare eventuali malfunzionamenti che abbiano causato l'incidente.

Gazzetta del Sud

Firme per la rianimazione pediatrica

Oltre 700 firme raccolte in poco meno di due ore: accadeva ieri mattina, alle 10,30, nel presidio allestito all'ingresso dell'ospedale "Umberto I". Non potevano sperare in un inizio migliore i volontari del "Comitato per Miriana" impegnati nella petizione per l'ottenimento del servizio di rianimazione pediatrica in città, attualmente assente non solo nel capoluogo ma anche nel resto della provincia. Davanti al nosocomio di via Testaferrata il banchetto è stato attivo fino alle 17,30, dopodiché i volontari si sono spostati allo stadio "Nicola De Simone", dove si disputava il 2. Memorial calcistico dedicato proprio a De Simone, e lì è proseguita la raccolta delle firme.

«Adesso la campagna coinvolgerà anche la provincia - spiega Gianni Briante, portavoce del "Comitato per Miriana" e consigliere provinciale -: raccoglieremo firme in tutti i comuni del territorio, da Francofonte a Portopalo. Il nostro obiettivo è quello di raggiungere 50 mila firme, e se varcheremo questo traguardo ci fermeremo».

A quel punto, infatti, una rendicontazione dell'attività di sensibilizzazione svolta sarà fornita non solo al direttore generale dell'Asp Franco Maniscalco ma anche all'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo. «E ancora non sarà sufficiente - ha proseguito Briante -, perché a quel punto chiederemo manforte a tutta la deputazione nazionale e regionale espressa dal nostro territorio: è inconcepibile che una provincia dalla popolazione a ridosso dei 400 mila abitanti sia sprovvista di un così importante servizio.